

Democratici Presentazione dei candidati. Costa: «Siamo un partito territoriale e interetnico»

Bressanone, in corsa il vicesindaco Pedron

BOLZANO — Sarà Gianlorenzo Pedron il candidato sindaco del Pd a Bressanone. La conferma è avvenuta ieri, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal Circolo territoriale, coordinato da Carlo Costa, assieme ai vertici del partito: dal segretario provinciale Antonio Frena al vicepresidente della Provincia, Christian Tommasini, fino agli onorevoli Gianclaudio Bressa e Luisa Gnechi.

Oltre alla candidatura dell'attuale vicesindaco, piuttosto scontata, il Pd bressanese ha anche illustrato il programma, che pone al primo punto le politiche sociali, con una maggiore attenzione per giovani e anziani, prevedendo poi — in tema di economia e lavoro — una riqualificazione delle industrie cittadine, puntando sull'innovazione. Il Pd, al capitolo turismo, si impegna a «vigilare che le nuove strutture alberghiere siano in sintonia con l'ambiente e non stravolgano le condizioni sociali delle frazioni». Un chiaro riferimento a «incentivare il turismo sostenibile, anche in quota», che arriva proprio nei giorni in cui tiene banco, in consiglio comunale, il contestato progetto di un grande alber-



Al completo Tommasini, Bressa, Pedron, Costa, Gnechi e, a destra, Frena

go a Meluno. Restando sui temi ambientali, il programma prevede la prosecuzione del piano di realizzazione delle barriere antirumore, lungo l'A22 e la ferrovia. Infine, riguardo al Puc, si intende «adeguare le zone d'espansione all'effettivo bisogno abitativo ancora in fase di crescita» mentre le politiche sull'istruzione saranno guidate dalla volontà di favorire l'integrazione plurilingue. Il te-

ma della convivenza e dell'interetnicità è stato più volte toccato dal coordinatore Costa nel suo intervento, quasi ne fosse un filo conduttore. Non a caso nella lista elettorale figurano anche dei candidati di lingua tedesca, e al Pd si è avvicinato anche un noto manager locale, Rudi Rienzner, presidente della Federazione dell'energia Raiffeisen. Lo stesso candidato sindaco Pedron ha poi definito

come il miglior complimento alla sua attività di vicesindaco una lusinghiera lettera ricevuta da un cittadino di lingua tedesca. Del resto, considerando che la popolazione di lingua italiana nella città vescovile si ferma al 25%, la scelta appare logica per un partito che punta alla coalizione di governo. Non si tratta, comunque, di una strategia, ma di una radicata caratteristica per un partito che si identifica, anzitutto, nella territorialità. «Nel Comune più a nord d'Italia — ha ricordato ad esempio Carlo Costa riferendosi al Brennero — il Pd è riuscito l'anno scorso ad entrare in giunta, impresa che fino ad allora sembrava possibile solo alle liste civiche».

Dai vertici provinciali del partito sono giunti autentici apprezzamenti, ad iniziare da Bressa: «Il Pd dovrebbe essere sempre come il circolo di Bressanone, che non è mai stato toccato dalle difficoltà e dalle divergenze delle correnti interne. È un modello per tutti». Tommasini ha evidenziato il «grande lavoro svolto da un gruppo che ha saputo interpretare al meglio lo spirito del Pd».

Luigi Ruggera

© RIPRODUZIONE RISERVATA